



LIBROMONDO

CENTRO DI DOCUMENTAZIONE PACE - AMBIENTE - INTERCULTURA
COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

MAGGIO 2014

Newsletter n. 9/2014

Eccoci al nono appuntamento del 2014 con la newsletter di "LIBROMONDO", Centro di Documentazione sull'Educazione alla Pace e alla Mondialità. La newsletter sarà inviata nei primissimi giorni del mese e all'inizio della seconda quindicina.

La Biblioteca o Centro di Documentazione è un servizio di completo volontariato. Le case editrici e gli autori offrono libri come Saggi Gratuiti per l'uso in Biblioteca. I ragazzi delle Scuole Superiori e alcuni adulti, in qualità di volontari, leggono per primi i libri nuovi e ne fanno la recensione che viene pubblicata su newsletter come questa e poi inviata a un cospicuo indirizzario. Le newsletter sono archiviate e sempre disponibili per consultazione su vari siti, come annotato sotto.

N.B. Gli insegnanti di ogni ordine delle scuole di Savona e del circondario possono richiedere, previo appuntamento, una visita in Biblioteca e/o un intervento presso le loro scuole di un volontario dell'AIFO per presentare un paese extraeuropeo nelle sue caratteristiche economiche, sociali, politiche (durata un'ora). Si potrà scegliere tra Nepal, Liberia, Mongolia, India, Kenia, Mozambico. (Costo ZERO euro)

Gli insegnanti, che non fossero in grado per vari motivi di accompagnare i propri alunni in Biblioteca, possono chiedere che i libri (riguardanti i soggetti delle sezioni di LIBROMONDO) gli vengano portati direttamente in classe (informarsi all'indirizzo renataruscazargar@hotmail.it).

Le sezioni della Biblioteca di Documentazione sono: *Europa, Asia, Africa, Americhe, Italia, Donne, Bambini, Religioni, Cooperazione Internazionale, Migranti, Popoli, Diritti, Salute, Hanseniani, Educazione alla Mondialità, Pace, Economia, Sviluppo, Alternative allo sviluppo, Ambiente, Terzo Settore, Mass Media, Protagonisti, Letterature, Fiabe, Favole.*

N.B. L'orario di apertura della Biblioteca segue l'orario della Biblioteca del Campus Universitario, dal lunedì al giovedì: 9.00-17.45; venerdì 9.00-12.45. Il servizio è interrotto durante le vacanze natalizie, pasquali, in agosto e il 18 marzo per la festa del S. Patrono di Savona.

lunedì, ore 15-17,30 e **giovedì, ore 9,30-12** sono presenti in loco i volontari AIFO e/o AUSER.

SOMMARIO NEWSLETTER

- CONCORSO per le SCUOLE SUPERIORI di Savona
- Libri delle SEZIONI MIGRANTI, LETTERATURE, FAVOLE, PACE, PROTAGONISTI
- PREMIO NIWANO PER LA PACE;
- FESTA DELL'INTERCULTURA, Roma;
- SUDAN: Medici senza Frontiere, Emergency

N.B. Le newsletter sono archiviate su:

www.ildialogo.org nella sezione Cultura; www.zacem-online.org

<http://artistiamateriali.forumattivo.com/>;

www.borgo-italia.it (http://www.borgo-italia.it/news-SAVONA/_news-savona.php)

Per informazioni è possibile visitare il sito dove si trova l'archivio delle precedenti newsletter (fino al maggio 2012): <http://informa.provincia.savona.it/cooperazione/libromondo>

**Siamo formati dai nostri pensieri; noi diventiamo quello che pensiamo.
Quando la mente è pura, la gioia segue come un'ombra che non ci lascia mai.**

Buddha

**La Biblioteca di LIBROMONDO
di AIFO E AUSER**

**in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Provinciale
con il Patrocinio della Provincia di Savona**

bandisce un Concorso riservato alle classi I, II, III, IV delle Scuole Superiori e delle IV e V Ginnasio di Savona denominato:

FORMAZIONE alla MONDIALITÀ

L'**obiettivo** è la formazione alla mondialità, all'interculturalità, alla pace, problematiche trattate nei volumi della Biblioteca di LIBROMONDO (Centro di Documentazione su Pace, Ambiente, Intercultura, Cooperazione Internazionale, <http://zacam-online.org/libromondo.html>).

Il **Premio** consisterà in un viaggio studio a Strasburgo con visita al Parlamento europeo, o viaggio di analogo interesse a discrezione dell'organizzazione, senza nessuna spesa a carico dei premiati per **DUE studenti** vincitori. Tutti i partecipanti autorizzano la pubblicazione dei lavori meritevoli sulla newsletter di Libromondo e in ogni altro media che sarà ritenuto adatto dalle Associazioni di riferimento.

Gli alunni dovranno svolgere una delle seguenti tracce:

- Immagina di preparare, per la successiva pubblicazione, una voce di "Wikipedia" (con un punto di vista non eurocentrico ma neutrale, come richiesto da tale enciclopedia). La voce riguarderà un problema sociale e/o economico di un paese europeo che potrebbe essere estrapolato dalla lettura di un testo della Biblioteca di LIBROMONDO o di altri testi conosciuti dal concorrente. La trattazione dovrà presentare il riferimento al /ai testo/i analizzato/i.
- Il valore dell'anziano nella nostra e nelle diverse culture del mondo. Il candidato esprima le sue considerazioni personali corredate dalle informazioni acquisite.
- Analisi comparata delle diverse legislazioni europee per quanto riguarda l'assistenza agli anziani.
- Secondo una comune definizione, per mondialità intendiamo: la capacità di aprirsi al mondo, di sentirsi parte di un mosaico di popoli, ognuno con le proprie caratteristiche e peculiarità, il proprio patrimonio umano, culturale e spirituale; la forza di lottare con mezzi non violenti in difesa dei diritti umani e di costruire un mondo più vivibile che sia spazio d'incontro e non di conflitto; l'attenzione all'ambiente e ai problemi ecologici di tutto il pianeta in cui viviamo. In relazione a tale tematica, imposta una lezione di geografia su uno degli aspetti indicati, individuando la classe a cui verrebbe rivolta (dalle elementari fino agli adulti che potrebbero seguire un corso come educazione permanente o riqualificazione), la metodologia usata e i testi cui si dovrebbe fare riferimento.

Ogni concorrente potrà presentare un solo elaborato che potrà essere in forma di saggio breve, articolo, racconto. Gli elaborati dovranno essere redatti al computer con carattere Times New Roman 12; interlinea 1,5; margini 1,5; e dovranno essere presentati in forma cartacea con nome e cognome del concorrente, data di nascita, scuola e classe frequentata, insegnante di riferimento, indirizzo, mail, telefono, alla sede AUSER di Savona entro il 12 maggio 2014.

Devono essere, inoltre, inviati tramite mail (con tutti i dati richiesti per il cartaceo) a renataruscazargar@hotmail.it La commissione terrà conto dell'originalità del lavoro e sarà **requisito preferenziale** l'uso di testi della Biblioteca di Libromondo e della collaborazione con i progetti della Biblioteca stessa (recensioni, commenti ecc.).

La cerimonia di premiazione si terrà ai primi di giugno. La data esatta sarà comunicata in seguito alle scuole partecipanti. I vincitori dei viaggi-studio dovranno accettare il premio durante la cerimonia di premiazione. Qualora non intendessero avvalersi del premio, subentrerà il concorrente successivo nella graduatoria del Premio.

AFRICA

Valerio Varesi, Graphe.it, 2011, ebook, euro 2,99



Africa. È questo il nomignolo che il datore da lavoro ha affibbiato a Ken, giovane etiope immigrato in Italia che, per mantenere sé e la propria famiglia, si è adattato a fare il camionista. Il lavoro è molto duro e sottopagato. Il mezzo che gli è stato assegnato è vecchio di quindici anni con tanti chilometri sulle ruote. In questo racconto, Valerio Varesi descrive con una ritmica prosa la triste condizione di Ken, che si trova in bilico tra l’inferno e la sopravvivenza. Solo il pensiero della famiglia riesce a sconfiggere la dura realtà e a farlo continuare nella sua lotta quotidiana. Man mano che si prosegue nella lettura si percepisce sempre di più lo stato di inferiorità in cui si trova Ken, rispetto ai colleghi italiani, solo per il fatto di essere nero. Lo scrittore evidenzia lo sfruttamento del padrone nei suoi riguardi, nel momento in cui quest’ultimo insiste per vendergli il vecchio camion e farlo sentire “piccolo proprietario”, anche se,

sostanzialmente, nulla cambia nel suo lavoro. Valerio Varesi usa abilmente la penna per descrivere come la dura vita del camionista interferisca anche nei rapporti familiari, rendendo la realtà a due più difficile da gestire. Improvvisamente, qualcosa sembra cambiare in meglio: la moglie Joanna trova lavoro come assistente presso un anziano, con la possibilità di usufruire in uso gratuito dell’appartamento a fianco. Tutto sembra filare liscio quando, inaspettatamente, arriva il drammatico epilogo. Valerio Varesi dimostra un’ottima padronanza del linguaggio, che incatena il lettore alla narrazione che scorre veloce e senza intoppo alcuno.

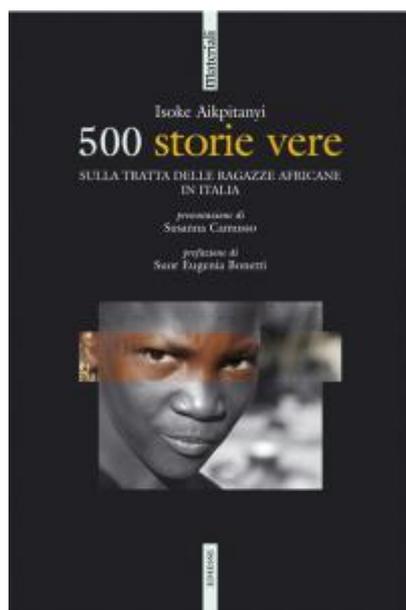
Antonia Casagrande

500 STORIE VERE

Sulla tratta delle ragazze africane in Italia

Presentazione di Susanna Camusso, prefazione di Suor Eugenia Bonetti

Isoke Aikpitanyi, Ediesse, 2011, pagg. 164, euro 8,50



L'autrice, Isoke Aikpitanyi, è una donna nigeriana arrivata in Italia nel 2000 con l'idea di una vita migliore in Europa e che, invece, è stata costretta a prostituirsi. Questo suo secondo libro tratta di un’ampia indagine, condotta in tutta Italia, sulle vite e le storie di tante ragazze nigeriane costrette a prostituirsi, dopo essere state rese schiave da mafie locali, per poter pagare il contratto dei trafficanti grazie ai quali sono finite in Italia. Una realtà nascosta, nella quale avviene di tutto: le ragazze non sono costrette ‘soltanto’ a prostituirsi in luoghi chiusi, ma nel sommerso sono schiavizzate e soggiogate... e spesso massacrate, violate e uccise. Una realtà di una crudeltà inimmaginabile che “qualcuno deve pur raccontare ed è toccato a me farlo perché ho visto come un sogno si può trasformare in un incubo”, come scrive l'autrice. La prostituzione nigeriana in Italia equivale al circa 50 per cento del totale delle prostitute. La maggior parte sono ridotte in stato di schiavitù a servizio di milioni di clienti italiani che con la loro azione alimentano quotidianamente il fenomeno della tratta.

Andrea Mosquera – studentessa Liceo Scientifico “Grassi” Savona

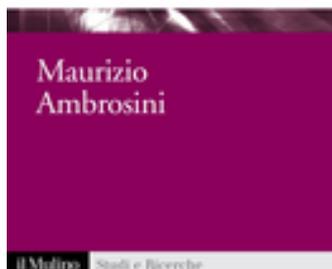
IMMIGRAZIONE IRREGOLARE E WELFARE INVISIBILE

Il lavoro di cura attraverso le frontiere

Maurizio Ambrosini, Il Mulino, 2013, pagg. 296, euro 22,95

Immigrazione irregolare e welfare invisibile

Il lavoro di cura attraverso le frontiere



Il testo incrocia le inchieste sull'immigrazione irregolare con la prestazione di assistenza domiciliare agli anziani da parte di lavoratrici e lavoratori immigrati. In tempi di globalizzazione, infatti, la difesa dei confini è uno dei principali simboli della sovranità nazionale. Tutto circola: merci, informazioni, denaro, ma non le persone che vengono definite in vari modi: "irregolari" o, peggio ancora, "illegali" o "clandestini", malfattori da reprimere ed espellere, vittime di guerre che, però, potrebbero essere profittatori, attori sociali che si inseriscono nel mercato del lavoro... Le società riceventi, dal canto loro, generano domande di lavoro non adeguatamente soddisfatte dall'offerta di lavoro nazionale e dagli immigrati già insediati. C'è una grande richiesta nelle società moderne di lavoratori a basso costo: nell'edilizia, nelle pulizie, nelle manutenzioni, in agricoltura, ecc. Tale necessità è generata dall'aumento del lavoro extradomestico delle donne, dalla fragilità delle

unioni matrimoniali, dall'allungamento della vita media con diffusione di patologie invalidanti e di una popolazione anziana bisognosa di cure per periodi prolungati. In particolare, tenere un anziano presso il proprio domicilio comporta la domanda di coabitazione, la pretesa di disponibilità anche 24 ore al giorno che non tutti, neppure gli immigrati stabilmente insediati, accettano. Le persone provenienti dall'estero, invece, arrivate di recente o prive di documenti idonei, sono le più adatte a coprire questi ruoli. La realtà della morte in mare di un numero enorme di migranti è la prova del divario tra la retorica dell'UE e la pratica effettiva circa lo sviluppo dei diritti umani. Nel testo, inoltre, vengono riportate citazioni di persone straniere che descrivono le loro situazioni, i loro orari di lavoro, la loro disponibilità a una vita dedicata esclusivamente agli altri, senza nessun diritto personale, rinunciando ai loro figli, famiglia, tutto! In conclusione, tra le politiche di chiusura nei riguardi dell'immigrazione e le richieste delle famiglie, sono anche in vista tagli (non espansioni) al welfare pubblico. Il lavoro delle cosiddette "badanti", allora, che oggi ha una considerazione sociale molto bassa, deve essere riconosciuto professionalmente come collaborazione ai servizi sociali e sanitari, sostenuto dai sindacati, con un successivo riconoscimento delle competenze acquisite anche in patria.

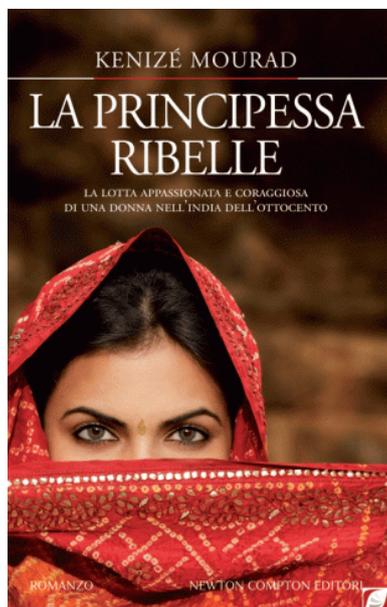
Renata Rusca Zargar

LIBRI – SEZIONE LETTERATURE

LA PRINCIPESSA RIBELLE

La lotta appassionata e coraggiosa di una donna nell'India dell'Ottocento

Kenizé Mourad, Newton Compton, 2011, pagg. 319, euro 5,86



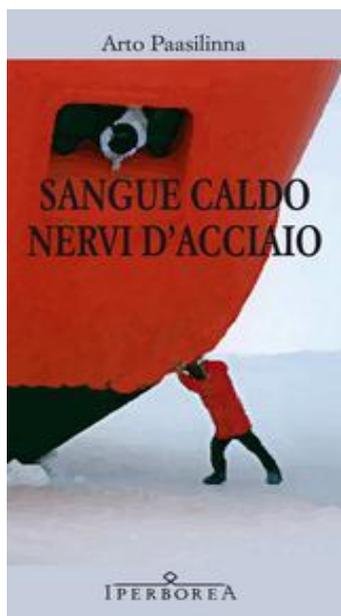
Il libro "La principessa ribelle" di Kenizé Mourad è una biografia, se pur romanzata. Essa narra la storia non molto conosciuta di una giovane donna che con grinta e coraggio si pone a capo di una battaglia che la porterà a scontrarsi con gli Inglesi pur di lasciare la libertà al proprio popolo. Hazrat Mahal, la protagonista, è una delle mogli del sovrano di Awadh, un piccolo e ricchissimo regno del nord dell'India su cui la compagnia delle Indie orientali era decisa ad estendere il dominio della Corona britannica. Una volta costretto il sovrano all'esilio Hazrat si batterà con tutte le sue forze per aiutare il popolo in attesa del ritorno del marito. Il suo potere, la sua tenacia fanno sì che nella sua lotta venga affiancata da numerosi combattenti indiani che facevano parte del gruppo britannico e che decidono di cambiare bandiera e di mettere a rischio la propria vita per aiutare la principessa nel suo intento. Questi combattenti conoscono bene il valore della libertà ed in nome di questa

libertà lottano a qualunque costo. Di questa donna forte e determinata ne rimarrà profondamente attratto anche Jai Lal, il capo delle armate britanniche, che si schiererà al suo fianco. Personalmente ho trovato il libro molto interessante e scorrevole, la storia essendo una biografia è stata romanzata dall'autore in maniera impeccabile, secondo il mio punto di vista. Nonostante avessi il timore di trovare le descrizioni delle battaglie noiose, ho continuato imperterrita a leggere, catturata dalla tenacia della protagonista, mi sono però subito ricreduta sulle descrizioni, poiché queste mi hanno solamente aiutata ad entrare nell'atmosfera di quel tempo, riuscendo in questo modo ad immedesimarmi nella figura della protagonista e a sentirmi pienamente parte del romanzo. La parte migliore del libro, secondo me, è la figura della protagonista, una donna fantastica, forte e intraprendente da fare invidia a moltissime donne del giorno d'oggi (me inclusa) e con una mentalità così moderna da poter appartenere quasi al ventunesimo secolo. Un'altra delle cose che ho apprezzato di questo libro è il fatto che sia riuscita a scoprire degli aspetti della cultura indiana di quel tempo che fino ad ora per me erano totalmente estranei. Questo libro riesce a farti entrare pienamente nel mondo indiano delle classi abbienti dell'epoca, un mondo molto lussuoso e, come in fondo è rimasto fino ad ora, molto colorato e pieno di vita. Com'è stato citato sul retro del libro, questo è un romanzo che crea un ponte tra la cultura occidentale e quella orientale, poiché, secondo il mio punto di vista, noi occidentali tendiamo a considerare la nostra cultura superiore alle altre, soprattutto rispetto a quelle orientali ed è anche per questo che ho apprezzato moltissimo questo romanzo, per avermi fatta entrare appieno nell'India dell'epoca e per avermi fatto conoscere una così meravigliosa e splendente cultura.

Greta Amorelli – studentessa Liceo “Giuliano della Rovere”, Savona

SANGUE CALDO NERVI D'ACCIAIO

Arto Paasilinna, Iperborea, 2012, pagg. 242, euro 7,99



Paasilinna è un autore caratterizzato dallo scrivere romanzi che riflettono la quotidianità finlandese facendo convivere pacificamente serietà e humour. Questa volta decide di dare meno spazio alle figure comiche per sfornare un romanzo storico che percorre quasi un secolo del travagliato periodo che va dai primi del '900 fino alla fine dello stesso. Il racconto inizia con *Linnea Lindeman*, pescatrice, levatrice e chiaroveggente del paese di *Ykspihlaja* (ovest della Finlandia), che prevede la nascita di *Antti Kokkoluoto* nel 1918, uomo che sarà capace, grazie alla sua grinta e alla sue abilità, di scalare la gerarchia sociale durante tutto l'arco del ventesimo secolo fino a diventare, da semplice mercante, a importante politico del paese scandinavo; fino al 12 luglio 1990, giorno in cui è stata prevista la sua morte. Libro piacevole e capace di prendere il lettore tramite una spensieratezza di fondo che permea tutto il racconto rendendo quasi spensierati anche gli avvenimenti più nefasti, ricco di lessici in lingua finlandese e di rimandi alla quotidianità della normale vita finlandese del tempo che dona al romanzo quell'atmosfera capace di teletrasportare il lettore

direttamente su un peschereccio in mezzo ai fiordi, come in una candida foresta di conifere. Ricco di avvenimenti al limite del reale ma senza mai oltrepassare la frontiera dell'impossibile, si inoltra in un secolo di storia finlandese: contrabbandi d'alcol, la crisi del '29, le lotte fra comunisti e fascisti, la Seconda Guerra Mondiale contro la Russia e numerosi altri avvenimenti. Consiglio, quindi, questo libro a chiunque voglia approfondire la storia di questa nazione tramite una lettura leggera e spensierata ricca di avventure al limite della normalità.

Mirko Sassu – studente Istituto Tecnico Industriale Statale "G. Ferraris" Savona

IN PUNTA DI PIEDI

Riccardo Betti, Ettore Biagi, Fabiola Abbate; Ibiskos, 2013, pagg. 266, euro 12,75

“In punta di piedi” è un romanzo che racchiude e racconta diverse storie: la storia di Gabriele, un bambino di soli sei anni, affetto da una grave leucemia, che affronta la sua malattia come solo i



bambini sanno fare, paragonandola a una battaglia tra “buoni e cattivi”, perciò con esito positivo scontato; la storia del medico di Gabriele, Nicola, uomo ancora piuttosto giovane ma che nel corso della sua carriera ha già conosciuto sofferenza in abbondanza e che, per difendersi da questa disperazione, ha costruito una barriera intorno a sé, tentando di proteggersi dal dolore dei pazienti e dei familiari; la storia di Lucia, la madre di Gabriele, che, come ogni mamma, è sempre pronta e più che risoluta nel caricarsi sulle proprie spalle i problemi e le sofferenze della famiglia; la storia di un ospedale

fra tanti che ogni giorno tenta di combattere e sconfiggere gravi malattie per permettere a giovani ragazzini e bambini di pensare a un futuro e, magari, di riuscire a viverlo. Una narrazione commovente, un libro coinvolgente ed emozionante, la cui storia arriva dritta al cuore lentamente... in punta di piedi.

Marta Mordegli – studentessa Istituto Tecnico Industriale Statale "G. Ferraris" Savona

L'AQUILONE SUL FILO SPINATO

Riccardo Orlandi, Europa Edizioni, pagg. 110, euro 13,90, ebook euro 5,49



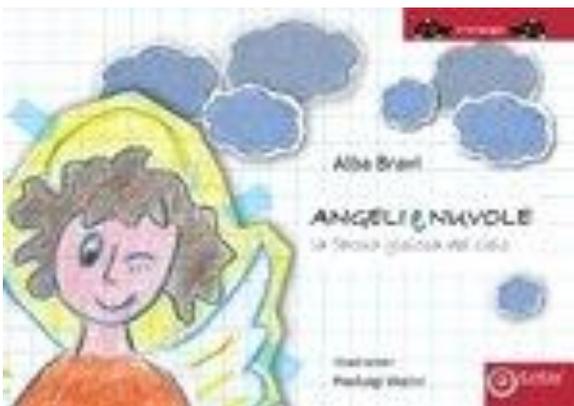
Daniel è un avvocato affermato, sposato con una donna che ama e che non lascerebbe per nessun motivo al mondo. Tuttavia la sua intera esistenza è disturbata da un incubo ricorrente: una bambina con un aquilone, un angosciante muro di cinta sormontato da filo spinato ed una sirena insistente nelle orecchie. Tutto questo potrebbe avere a che fare con il suo passato, ma riuscirà a comprenderlo solo dopo aver fatto la conoscenza di Daniela, alla quale si sente inspiegabilmente legato, ed aver fatto visita al campo di concentramento di Bolzano. L'autore scrive con delicatezza la storia di un amore che va oltre la dimensione materiale del tempo e dello spazio, che può essere vissuto intensamente solo in quella zona eterea abitata dall'anima.

Romana Tacchini

LIBRI – SEZIONE FAVOLE

ANGELI E NUVOLE La faccia gioiosa del cielo

Alba Bravi, EdiGiò, 2010, pagg. 50, euro 6,00



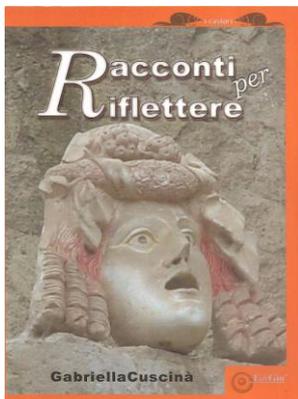
Alba Bravi ha scritto questo libro di poesie che parlano di angeli. Sono poesie con parole facili scritte per bambini. Ogni poesia parla di un angelo diverso, per esempio c'è l'angioletto della mezzanotte che scaccia la paura delle persone che viaggiano la notte, l'angelo della pace che viene chiamato da chi vive la guerra e non la vuole più e c'è l'angioletto scherzoso che fa ridere i santi. Ogni poesia ha un disegno fatto da Pierluigi Violini, un bimbo di 9 anni. Parliamo di una poesia che mi è piaciuta tanto e si chiama L'angioletto della

mezzanotte. Racconto questa poesia: il campanile suona a mezzanotte perché l'angioletto ha il viso bianco come il latte e la gente guarda in alto per vedere l'angioletto e nell'oscurità la gente vede la luce molto chiara che illumina le case e così sparisce la paura e l'angioletto vola nel cielo.

Ilaria De Lorenzi

RACCONTI PER RIFLETTERE

Gabriella Cuscina, EdiGiò, 2007, pagg. 132, euro 11,00



In questo libro sono raccolte varie storie, ispirate a episodi di vita vissuta, ognuna accompagnata da un insegnamento relativo a una lunga serie di problemi attuali. Il linguaggio è semplice e scorrevole, i racconti sono leggeri, senza intrecci complicati. Tra gli argomenti trattati, la superstizione, la generosità, l'amore, la discordia... Il testo è adatto ai ragazzi poiché gli episodi trattati potranno essere di insegnamento per i più giovani che potranno riflettere con partecipazione, rendendosi conto di ciò che accade nel mondo. Alcuni episodi come "Enrico e Vanessa" o "Nonna Fiamma", mi hanno colpito molto.

Alessio Franzone – studente Istituto Tecnico Industriale Statale "G. Ferraris" Savona

LIBRI – SEZIONE PACE

DON MAURO BONZI un prete nell' inferno di Dachau

Saverio Clementini, Editrice Monti, 2011, pagg. 160, euro 8,50



**"Nel lager sapevo e sentivo
di non essere colpevole che di aver desiderato
e fatto qualcosa per non essere
schiavi dello straniero"
don Mauro Bonzi**

Questo libro parla di un prete legnanese, don Mauro Bonzi, che venne arrestato e deportato. Egli era nato a Legnano il 15 gennaio 1904, diventò un sacerdote nel 1928 e, durante il periodo della guerra, si trovò a Desio con la funzione di rettore del Collegio arcivescovile; aveva anche il compito di assistere i ricercati, i partigiani e i renitenti alla leva fascista. Dopo un atto di imprudenza compiuto da una persona del collegio, si ebbe un'ispezione da parte dei militi fascisti, cosa che condusse al rinvenimento di armi. Don Bonzi si assunse ogni responsabilità del fatto, allo scopo di coprire le altre persone che avrebbero potuto essere coinvolte. Secondo un rapporto della questura milanese, don Bonzi risultava aver dato assistenza a componenti di bande armate e di avere nascosto nel collegio stesso fucili e munizioni consegnati poi ai banditi. Don Mauro Bonzi venne

arrestato il 29 maggio 1944, venne poi denunciato al Tribunale Speciale e trasferito nel carcere di Monza, poi in quello di S. Vittore a Milano e, infine, internato a Dachau. Don Mauro morì nel 1947 a causa della tubercolosi procuratasi nel campo di concentramento. Conclusione: questo libro è stato secondo me molto commovente perché Don Bonzi si prese cura dei preti italiani del campo e offrì conforto spirituale a tutti. 'Vederlo' morire è stato molto coinvolgente e mi ha suscitato sofferenza. Il testo è commovente anche perché tutti i suoi compagni trasferiti a Dachau, arrivati al confine dell'Italia, cantavano in coro, per salutare e dire addio all'Italia, questa frase: "O mia patria sì bella e perduta".

Alberto Pintus – studente Istituto Tecnico per Geometri "L. B. Alberti" Savona

BETTINA

Cuneo, la Resistenza, i fratelli Vaschetto: frammenti di una vita

Andrea Vaschetto, Nerosubianco, 2011, pagg. 88, euro 10,20

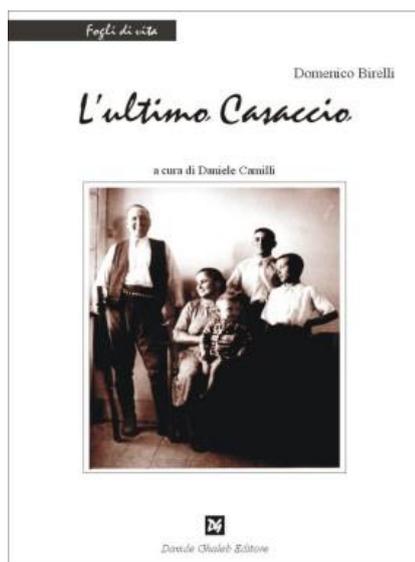


In questo libro Andrea Vaschetto racconta una parte della vita di sua nonna Bettina vissuta durante il periodo della Seconda Guerra Mondiale. Il testo narra dalla nascita di Bettina fino alla liberazione di Cuneo da parte dei partigiani che salvarono l'Italia. La vicenda, inoltre, gira intorno alla fucilazione dei due cognati di Bettina, uccisi dai fascisti. Ho trovato questo libro interessante: mi è piaciuta molto la determinazione che Bettina ha avuto per tutta la vita. L'autore scrive in modo semplice, il racconto non è lungo e piacevole alla lettura. Nelle ultime pagine, infine, si trovano delle fotografie in bianco e nero di tutti i protagonisti della storia.

Andrea Falco – studente Istituto Tecnico Industriale Statale "G. Ferraris" Savona

L'ULTIMO CASACCIO

Domenico Birelli, Ghaleb, 2005, pagg. 96, euro 8,50



TEMPO: Dopo la Seconda Guerra Mondiale; **LUOGO:** Vetralla; **PERSONAGGI:** Domenico Birelli; **TRAMA:** Domenico Birelli è un ragazzo che viveva nei terreni vicini al bosco di Montefogliano, nella Casaccia. Ha 14 anni e racconta la sua vita in 3° persona dopo la morte del padre e la sua adolescenza, vissuta con la madre e i fratelli. È una vita fatta di passione per la natura, la caccia, il lavoro nei campi; operaio di una ditta che costruisce delle linee elettriche. Nella sua autobiografia racconta le vicende politiche dell'Italia dopo il conflitto della seconda guerra mondiale. Inoltre, racconta le relazioni umane, in famiglia, con gli amici, con i colleghi. Il racconto mi ha coinvolto molto in questa parte perché si tratta di una descrizione fatta in modo indiretto: si capisce il suo carattere solo attraverso il rapporto con la società. Molte volte appare la solitudine di Birelli; pochi anni dopo il matrimonio nascono due gemelline. Il libro dice che depose il fucile come se tutto il passato, tutti i ricordi lontani fossero finiti, è come se volesse vivere tranquillo con la sua famiglia, in particolare con gli amati nipoti.

Massimo Montano – studente Istituto Tecnico per Geometri "L. B. Alberti" Savona

LIBRI – SEZIONE PROTAGONISTI

L'ALTRO COME ESPERIENZA DI RIVELAZIONE DIALOGO CON ACHILLE ROSSI

Raimon Panikkar, l'Altra Pagina, 2008, pagg. 73, euro 10,00

L'Altro Come Esperienza di Rivelazione è un piccolo opuscolo che comprende un'intervista di don Achille Rossi a Raimon Panikkar sul dialogo interreligioso tenutosi a Perugia nel 2006. Panikkar, filosofo, teologo, professore emerito di Filosofia della religione e storia delle religioni all'Università di California, è nato a Barcellona da padre indiano induista e da madre catalana cattolica.

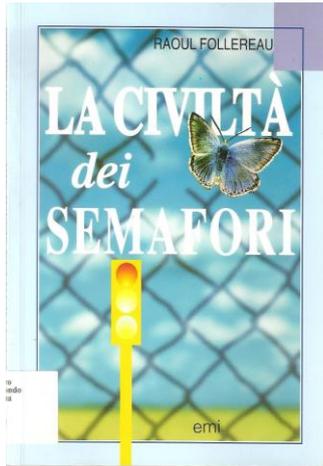


Il dialogo tra cultura e religione lui lo ha vissuto personalmente, infatti è stato 20 anni in India, a Varanasi, dove si è dedicato allo studio e alla pratica delle spiritualità e delle religioni Orientali. Il dialogo interreligioso di Panikkar a Perugia è una testimonianza della sua esperienza spirituale. Dove è passato ha lasciato un'impronta della sua vita multi religiosa e multiculturale, operando tra spiritualità cristiana, induista e buddhista. Raimon Panikkar, nel corso della sua vita, ha ricevuto numerosissimi premi e riconoscimenti. Dal 1987 viveva a Tavertet, in Catalogna, dove è morto il 26 agosto 2010. Ha detto di sé: "Sono partito cristiano, mi sono scoperto hindù e ritorno buddhista, senza aver smesso di essere cristiano".

Maria Pera

LA CIVILTÀ' DEI SEMAFORI

Raoul Follereau, Emi, 1979, pagg. 112, L. 10000



Raoul Follereau, giornalista, filantropo e poeta francese è l'autore di questo libro che ho trovato molto interessante anche se alquanto complesso. Inizia descrivendo il mondo dal punto di vista di un uomo rinchiuso in un ospedale psichiatrico che, uscendo nel cortile dello stabile, vede le auto come semplici ammassi di metallo in movimento e i semafori come mostri a tre occhi che si occupano di amministrare l'ordine. Molto bella l'analogia tra l'orologio dell'uomo che sorveglia il malato psichiatrico durante le sue uscite e le manette: l'autore ci spiega così che l'uomo è continuamente schiavo del tempo che non gli basta mai. Nel libro si trova ben presente l'anima poetica dello scrittore, data anche la modalità di intestazione dei capitoli.

Claudio Casalini – studente Istituto Tecnico Industriale Statale "G. Ferraris" Savona

PREMIO NIWANO PER LA PACE A DENA MERRIAM

A Dena Merriam, leader della Global Peace Initiative for Women il premio Niwano per la pace

Fine dell'organizzazione è consentire alle donne di facilitare la riconciliazione in zone di conflitto e post-conflitto e di offrire risorse spirituali per contribuire ad affrontare problemi globali critici. Dalla sua fondazione, la GPIW ha organizzato dialoghi in Israele/Palestina, Iraq, Sudan, Afghanistan, Cambogia e Kashmir.



Il 31mo Premio Niwano per la pace è stato assegnato a Dena Merriam (nella foto), leader della Global Peace Initiative for Women. Il Comitato di selezione internazionale e la Niwano Peace Foundation hanno voluto riconoscere il lavoro determinato e creativo di Dena Merriam per la pace e il suo profondo impegno per "rendere le dimensioni spirituali del lavoro per la pace come parte integrante di un insieme ricco e diversificato di attività che affrontano molti dei problemi più critici del mondo di oggi". Il Comitato, che si è avvalso della consultazione di circa 600 persone e organizzazioni di 125 Paesi e delle maggiori religioni del mondo, definisce la Merriam un leader per fondere la voce e l'energia di donne che si ispirano alla loro fede e che costituiscono il nucleo di un movimento globale senza precedenti. La Merriam, inoltre, viene premiata per il suo lavoro instancabile per assicurare che le intuizioni delle religioni orientali e occidentali si fondano in modo equilibrato. Il Premio infine vuole onorare il servizio di Dena Merriam per un mondo più giusto e sostenibile. Dena Merriam, cittadina statunitense, ha iniziato a lavorare nel movimento interreligioso alla fine del 1990 come vice presidente al Millennium World Peace Summit of Religious and Spiritual Leaders tenuto alle Nazioni Unite. Successivamente, ha organizzato un incontro di donne leader religiose e spirituali al Palais des Nations di Ginevra e da questo incontro è nata nel 2002 la Global Peace Initiative of Women (GPIW), un organismo presieduto da un gruppo interreligioso

di donne leader spirituali. Fine dell'organizzazione è consentire alle donne di facilitare la riconciliazione in zone di conflitto e post-conflitto e di offrire risorse spirituali per contribuire ad affrontare problemi globali critici. Dalla sua fondazione, la GPIW ha organizzato dialoghi in Israele/Palestina, Iraq, Sudan, Afghanistan, Cambogia e Kashmir. Per diversi anni dopo la sua fondazione, la GPIW ha anche sviluppato, in collaborazione con le Nazioni Unite, un programma di leadership per giovani leader di comunità. Il lavoro di GPIW nel settore della costruzione della pace comprende la promozione di nuovi modelli di sviluppo, inclusivo e sostenibile, attraverso la mobilitazione di comunità di fede per affrontare temi come la crisi climatica e per mutare l'atteggiamenti verso l'ambiente, recuperando il senso di timore, rispetto e riverenza per la natura. Convinta che le donne e le tradizioni religiose orientali sono molto sottorappresentate negli incontri interreligiosi internazionali, la signora Merriam si è dedicata anche alla creazione di una piattaforma per le donne leader religiose e spirituali, e a ottenere un impegno più attivo sulla scena mondiale delle leadership indù e buddista. Per oltre 35 anni, Dena Merriam è stato allieva del maestro indù Paramahansa Yogananda ed è praticante del Kriya Yoga meditation. Da anni è una studiosa dei grandi testi della tradizione vedica. Ha fatto parte del consiglio dell'Harvard University Center for the Study of World Religions e dell'International Center for Religion and Diplomacy, The Interfaith Center of New York and Seven Pillars. È nel consiglio di The All India Movement (AIM) for Seva, della Manitou Foundation ed è consulente del Dharma Drum Mountain Buddhist Association e del The Gross National Happiness Center in Bhutan. La cerimonia di premiazione si svolgerà a Tokyo il 16 maggio. La signora Merriam riceverà un attestato, una medaglia e 20 milioni di yen (circa 150mila euro).

FESTA DELL'INTERCULTURA, ROMA

Assessorato alla Cultura e Consulta della Cultura Municipio IX presentano la

FESTA DELL'INTERCULTURA

Una giornata di promozione del dialogo e del confronto tra culture.

Sabato 3 maggio 2014 dalle ore 10.00

Centro Culturale Elsa Morante

P.zza Elsa Morante (Eur – Laurentino)



PARCO Dalle 10.00 Laboratorio di pittura per bambini a tema *“Il tuo prossimo”* a cura degli artisti Claudia Bellocchi, Venere Finocchiaro e Giorgio Fiume. Stand/sportello *“Uguualmente diversi”*, a cura dell'Associazione culturale Ecolamente con la collaborazione de Il Faro Blu. Distribuzione di materiale informativo su intercultura ed immigrazione, punto informativo e di ascolto per migranti, laboratori interculturali con attività sensorie sulle culture del mondo. Stand di *Emergency* Roma. Stand di *REFUGEE scART*, un progetto che lega l'arte del riciclo e le mani creative dei rifugiati. È un dono che torna: aiuta chi l'ha creato e aiuta anche te a vivere in

un ambiente più pulito. Nell'arco del pomeriggio alcuni *poeti all'improvviso* intratterranno il pubblico con le loro poesie a cura dell'Associazione Culturale Opera Decima. La *Libreria Pagina 348* sarà presente con una selezione di testi sul tema dell'intercultura.

PADIGLIONE 3 Ore 11.00 Presentazione del libro di Ribka Sibhatu *“Aulò! Aulò! Aulò!”*

Poesie di nostalgia, d'esilio d'amore. Accompagnato dal documentario Aulò: Roma postcoloniale.

Ore 12.00 Proiezione del cortometraggio *“Sotto l'argine”* del laboratorio di Daniele Gaglianone e della Scuola di cinema Gian Maria Volonté a cura dell'Associazione La Vigna. Ore 16.00 Presentazione del libro *“Ci sarà una volta - Favole e mamme in ambulatorio”* di Andrea Satta, voce del gruppo musicale Les Tetes de bois e pediatra a Roma. *Intermezzo musicale* a cura di Consonanze scuola di musica – Associazione La Mimosa. Ore 18.00 Presentazione del libro *“La spartenza”* di Tommaso Borgonaro a cura di Santo Lombino a cura del giornalista e scrittore Gaetano Savattieri con letture di Enzo Toto e Clea Scala. Ore 21.00 Presentazione del docufilm *“E poi venne il silenzio”* di Irish Braschi a cura dell'Associazione Artura. Sarà presente il regista.

PADIGLIONE CENTRALE Ore 11.00 Lezione-conferenza sulla Transculturazione del Prof. Armando Gnisci, già docente di Letteratura Comparata alla Sapienza di Roma. A cura dell'Associazione Culturale Fiori di Libertà. Ore 12.00/16.00/18.00 **Saletta video** Proiezione documentari a cura di Italians for Darfur. *"Andata e ritorno dall'inferno del Darfur"* reportage di Antonella Napoli *"Bisogna agire ora, domani è tardi!"* video della campagna di Italians for Darfur *"New beat for peace"* video della campagna internazionale Sudan 365 *"Darfur 10"* Corto sull'anniversario del conflitto in Darfur *"La mediazione interculturale"* Videointervista - Associazione CReA Ore 16.30 Presentazione del libro di Ugo Sestieri *"Estrella"* a cura dell'Associazione La Vigna. Ore 18.30 Presentazione del libro *"Rwanda, la cattiva memoria. Cosa rimane del genocidio che ha lasciato indifferente il mondo"* di Françoise Kankindi e Daniele Scaglione.

TEATRO Mostra fotografica *"Volte e colori del Darfur. Per non dimenticare"* a cura di Italians for Darfur Ore 16.00 Proiezione video del lavoro sul territorio a cura dell'Associazione Culturale Gocce verdi Ore 17.00 Conferenza spettacolo *"Il dialetto romanesco in musica sulla storia del dialetto romano"* a cura dell'Accademia Romanesca. Ore 18.00 *Piccola orchestra africana Tam Tam*, laboratorio esperienziale di percussioni africane a cura di *Africa Djembé* – aperto a tutti Ore 20.45 Concerto di *Africa Djembé* – musiche e danze africane. *Il concerto sarà preceduto dalla presentazione del progetto di mediazione interculturale (Ass. CReA) e del progetto di assistenza legale ai cittadini stranieri del Municipio IX (Onlus Italians for Darfur, presentazione/adesione "Carta di Lampedusa" a cui seguirà la consegna della cittadinanza onoraria a bambini stranieri di seconda generazione, simbolicamente conferita dal Presidente del Municipio IX Andrea Santoro.*



Lo spettacolo mette in scena i costumi e le tradizioni dell'Africa Occidentale, si apre con un suggestivo momento in cui sul palco è solo il GRIOT (cantastorie e depositario della tradizione orale e dell'epos del suo popolo) che esegue un canto narrativo con il suo strumento, la Kora, introducendo il pubblico in un'atmosfera di calore in cui la voce e lo strumento cordofono donano suggestioni che evocano tempi e luoghi dell'Africa. A seguire, dopo questo primo momento musicale melodico, si aggiungono sul palco le percussioni con l'esecuzione di ritmi e canti della

tradizione. Man mano che il ritmo cresce il palco si colora dei costumi e delle movenze dei ballerini e delle ballerine che danzeranno i ritmi tradizionali anche con momenti acrobatici di grande impatto sul pubblico.

Gli strumenti: **Kora:** strumento a corde costruito con una mezza zucca svuotata e ricoperta di pelle di mucca, detta anche *Arpa Africana* **Balafon:** xilofono costruito con zucche e suonato con bacchette di legno **Djembe:** il tipico tamburo a clessidra **Sabar:** il tamburo senegalese che si suona con mano e bacchette di legno **Bugarabu:** gli antenati delle congas, set di tre o più tamburi con diverse sonorità **Djun-Djun:** set di tamburi la cui funzione è quella di tenere la base del ritmo. Viene suonato con le bacchette, può essere considerato l'antenato della moderna batteria **Assiko:** Tamburi a cornice tipici dell'isola di Gorée.



Sud Sudan: 15.000 persone fuggono dagli scontri nell'Upper Nile State



Nelle ultime settimane, violenti scontri hanno costretto più di 15.000 persone a cercare rifugio in nuovi campi nella contea di Melut, nell'Upper Nile State, in Sud Sudan. Migliaia di persone hanno bisogno di assistenza medico-umanitaria e **MSF** ha lanciato una risposta all'emergenza. A fine gennaio, 3.500 persone sfollate si erano rifugiate in un nuovo campo realizzato nella contea di Melut e **MSF** aveva effettuato una valutazione dei loro bisogni. Da allora, sono stati realizzati altri due campi per accogliere un totale di 15.000 sfollati, per la maggior parte donne, bambini e anziani. Da quando è stata avviata la risposta

all'emergenza, a metà febbraio, le équipes **MSF** hanno effettuato circa 100 visite ambulatoriali ogni giorno, hanno vaccinato 4.500 bambini sotto i cinque anni contro la polio e il morbillo, e prevedono di distribuire 3.600 kit di aiuti umanitari. Alcune delle persone che si trovano in questi campi sono state sfollate due o anche tre volte da quando sono iniziati gli scontri nella zona meridionale dell'Upper Nile State. Molti hanno camminato diversi giorni per raggiungere i campi, avendo a disposizione poco cibo e poca acqua potabile. Le difficili condizioni di vita nei campi e la continua insicurezza rimangono una preoccupazione costante. "Quando siamo arrivati qui, eravamo in cerca di un posto sicuro, dove ci fosse del cibo, ma non l'abbiamo trovato" racconta Ajith Athor, 45 anni, scappato prima nella contea di Balet e poi a Malakal, prima di raggiungere la contea di Melut. "Adesso i bambini sono molto stanchi e hanno bisogno di cibo e acqua." Con la stagione delle piogge che avanza e il rischio che i campi vengano allagati, le équipes di **MSF** si stanno preparando a un aumento del numero dei pazienti. "La stagione delle piogge è alle porte e dobbiamo essere preparati" dichiara Ookoo. "I campi possono allagarsi, e si tratta di una popolazione vulnerabile già afflitta dalla violenza, che adesso potrebbe essere colpita da malaria, diarrea e altre malattie." *MSF lavora nella regione che oggi è la Repubblica del Sud Sudan dal 1983. Attualmente gestisce 20 progetti in nove dei dieci stati del paese, con progetti regolari a Agok, Aweil, Bentiu, Gogrial, Maban, Malakal, Nasir, Yambio, Lankien, Yuai, Pamat, e Yida e cinque progetti di emergenza a Juba, Awerial, Malakal, Melut, e Nimule. MSF risponde alle emergenze, inclusi sfollamenti su larga scala, flussi di rifugiati, situazioni di malnutrizione severa, epidemie, incremento nei casi di morbillo, malaria, dissenteria acuta e kala azar, oltre a fornire cure di base e specialistiche. MSF fornisce anche assistenza medica e umanitaria ai rifugiati sud sudanesi in Kenya, Uganda ed Etiopia. Nelle prime dieci settimane della crisi attuale, le équipes di MSF hanno effettuato 103.614 visite mediche (delle quali 40.925 a bambini sotto i 5 anni), ricoverato 3.767 persone in ospedale (inclusi 2.282 bambini sotto i cinque anni), curato 1.393 ferite di guerra, eseguito 755 operazioni chirurgiche e assistito 2.157 parti. Nei progetti in Sud Sudan lavorano attualmente 333 operatori internazionali MSF insieme a 3.330 membri dello staff nazionale.*

Dal 2004 Emergency ha curato in Sudan oltre 325.000 persone (dati al 31 dicembre 2013) nel Centro Salam di cardiocirurgia e nei tre Centri pediatrici.

In Sudan l'aspettativa di vita è di 55 anni, la mortalità infantile sotto i cinque anni si attesta intorno al 107 per mille, il 50% della popolazione non ha accesso ai farmaci essenziali ed esistono 16 medici ogni 100.000 abitanti. Il Rapporto del Programma di Sviluppo delle Nazioni Unite (UNDP) classifica il paese al 171esimo posto su 186 nella graduatoria dell'Indice di sviluppo umano. L'intervento di Emergency in Sudan inizia nel 2004, con un intervento nel Nord Darfur a sostegno degli ospedali di Mellit e al Fashir. Nel 2005 Emergency ha aperto un **Centro pediatrico per offrire assistenza gratuita ai bambini del campo profughi di Mayo**, nei sobborghi della capitale. Dall'aprile 2007 a Soba, a 20 chilometri da Khartoum, è operativo un **Centro regionale di cardiocirurgia** che offre assistenza altamente specializzata e gratuita ai pazienti provenienti dal Sudan e dai paesi confinanti. Il Centro, chiamato *Salam* (pace), è collegato a una rete di cliniche situate in diversi paesi della regione dove - oltre all'assistenza pediatrica - viene effettuato lo screening e il follow up dei pazienti cardiopatici da trasferire al Centro *Salam*. Nel luglio 2010 sono iniziate le attività del Centro pediatrico di Nyala, che offre cure ai bambini fino a 14 anni e svolge attività di educazione igienico-sanitaria rivolte alle famiglie. Attualmente le attività del Centro sono sospese, in seguito al rapimento di un membro dello staff internazionale, poi rilasciato. Il 26 dicembre 2011 il **Centro pediatrico di Port Sudan**, nello stato del Mar Rosso, ha iniziato ad accogliere i pazienti.

Per saperne di più sul Centro Salam, visita www.salamcentre.emergency.it